

INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ

“Patrimonio Profilo^{Insurance}”

Data di pubblicazione 29/09/2025

Strategia di investimento

Il prodotto finanziario ha come obiettivo l'ottenimento di un rendimento lordo coerente con l'andamento dei tassi di interesse obbligazionari area Euro, in un'ottica di medio periodo nel rispetto dell'equilibrio tecnico tra remunerazione minima garantita agli assicurati e redditività degli attivi, tenendo in considerazione la durata media delle passività e degli investimenti della gestione.

In particolare, la Gestione Separata nella selezione degli investimenti applica un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI.

La strategia di investimento utilizzata per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario prevede,

- per il tramite della Gestione Separata obiettivo l'ottenimento di un rendimento lordo coerente con l'andamento dei tassi di interesse obbligazionari area Euro, in un'ottica di medio periodo nel rispetto dell'equilibrio tecnico tra remunerazione minima garantita agli assicurati e redditività degli attivi, tenendo in considerazione la durata media delle passività e degli investimenti della gestione. In particolare la Gestione Separata nella selezione degli investimenti applica un limite minimo al rating ESG (Environmental, Social e Governance) medio del portafoglio pari o superiore a BBB secondo la classificazione fornita da MSCI
- per il tramite dei Fondi Interni classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR, l'investimento in misura maggiore al 70% della composizione del portafoglio in OICR ed ETF, qualificati come prodotti ai sensi degli artt. 8 o 9 SFDR.

Inoltre, la strategia di investimento sia della Gestione Separata che del Fondo Interno, laddove il patrimonio del Fondo sia investito in titoli obbligazionari o in titoli di capitale, prevede che nelle scelte di investimento sono applicati i seguenti criteri di esclusione, tra cui:

- esclusione di emittenti che presentano impatti ambientali o sociali significativi, identificati attraverso gli indicatori di Principal Adverse Impacts (PAI), quali:
 - emissioni di gas serra elevate (Scope 1, 2 e 3), rapportate al fatturato;
 - almeno il 15% del fatturato derivante da carbone termico (estrazione o produzione di energia);
 - nuovi progetti legati al carbone termico, anche in fase di pre-costruzione;
 - almeno il 10% del fatturato da attività di estrazione non convenzionali di oil & gas;
- appartenenza a settori ad alto impatto climatico, con intensità energetica elevata e quota del 100% da fonti non rinnovabili;
- coinvolgimento in violazioni gravi dei principali standard internazionali (UNGC, OCSE, ILO, UNGP);
- produzione diretta di armi non convenzionali (es. mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche).
- esclusione di emittenti che non rispettano prassi di buona governance, con riferimento a strutture di gestione, relazioni con il personale, sistemi di remunerazione e rispetto degli obblighi fiscali;
- esclusione di emittenti sovrani:
 - i cui livelli di emissione di gas serra (Scope 1, 2 e 3), rapportati al PIL corretto per il potere d'acquisto, superano le 850 tonnellate di CO₂e per milione di USD di PIL;
- inclusi nella black list della Financial Action Task Force (FATF), organismo internazionale che identifica i Paesi con gravi carenze nei presidi contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa;

- monitoraggio e limitazione – con eventuale dismissione – degli investimenti in emittenti “critici”, ovvero soggetti caratterizzati da un basso livello di rating ESG o da un’elevata esposizione a rischi ambientali, sociali o di governance. Per tali emittenti, non sono consentiti nuovi investimenti e, in caso di presenza a portafoglio, possono essere attivati piani di dismissione graduale nel rispetto dell’interesse del cliente;
- monitoraggio dell’attività di engagement e voting svolta dai Gestori Delegati.

Per gli investimenti in OICR, è prevista la realizzazione di attività di due diligence ESG sulla fund house, anche per il tramite del Gestore Delegato.

Per la Gestione Separata, la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è anche compresa nella strategia gestionale del prodotto che prevede il rispetto del livello del rating ESG medio minimo del portafoglio pari o superiore a BBB e l’esclusione degli emittenti critici aventi un’elevata esposizione ai rischi ESG.

Per i Fondi Interni, nelle analisi di valutazione finanziaria degli investimenti, oltre alle tradizionali metriche, vengono considerate le metriche e le strategie ESG basandosi anche sui dati forniti da primari info-provider specializzati, i quali hanno sviluppato metodologie proprietarie per l’analisi dei principali emittenti del mercato.

La valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti è già compresa nella strategia gestionale del Fondo Interno che prevede che l’investimento sia effettuato in misura maggiore al 70% della composizione del portafoglio in OICR, compresi ETF classificati ai sensi dell’artt. 8 e 9 SFDR che, per normativa, devono avere già effettuato valutazioni rispetto a prassi di buona governance.